

COPIA



COMUNE DI TREGNAGO Provincia di Verona

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 21 Registro Deliberazioni

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. EX ART. 50, COMMA 4, LETTERA A), L.R. N. 61/1985 FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI UNA ZONA DI DEGRADO DA SOTTOPORRE A PIANO DI RECUPERO NEL SITO DELL'ATTUALE COMPENDIO SCOLASTICO IN VIA UNITA' D'ITALIA. ADOZIONE.

L'anno **duemiladieci** addì **quindici** del mese di **luglio** alle ore 19.30 nella Sala delle adunanze consiliari, premesse le formalità di legge, si è riunito in seduta Ordinaria, pubblica, di 1^a convocazione il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

N	Nominativo	Pres.	Ass.	N	Nominativo	Pres.	Ass.
1	PEZZOTTI MARCO	X		10	RANCAN EMILIO	X	
2	PIGOZZI GUIDO	X		11	CARPENE SAMUELE	X	
3	COLOMBARI CRISTINA	X		12	FILIPPOZZI MARIA TERESA	X	
4	RIDOLFI RENATO	X		13	STEFANI PAOLO	X	
5	COLOMBARI CHRISTIAN	X		14	FASOLI CARLO	X	
6	COLOGNATO ANTONIO	X		15	BURRO GIANFRANCO		X
7	ROSSETTI DAMIANO	X		16	SANTELLANI SIMONE		X
8	DAL MOLIN RICCARDO		X	17	STEFANI RICCARDO	X	
9	MARCHI FRANCO	X		Totali		14	3

Partecipa all'adunanza, con funzioni consultive e di assistenza il Segretario Direttore Generale dott. VINCENZO ARAMINI.

Il Sindaco, PEZZOTTI MARCO, constatato legale il numero degli intervenuti e assunta la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita l'adunanza a discutere e deliberare circa l'oggetto sopraindicato depositato 24 ore prima presso l'Ufficio Segreteria.

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. EX ART. 50, COMMA 4, LETTERA A), L.R. N. 61/1985 FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI UNA ZONA DI DEGRADO DA SOTTOPORRE A PIANO DI RECUPERO NEL SITO DELL'ATTUALE COMPENDIO SCOLASTICO IN VIA UNITA' D'ITALIA. ADOZIONE.

PARERI ai sensi dell'art. 49 comma 1° del D.Lgs. n. 267/2000

Il responsabile dell' AREA TECNICA dichiara parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica sulla presente proposta

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Fto VINCENZO ARAMINI

Il responsabile del AREA ECONOMICO FINANZIARIA TRIBUTARIA esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO FINANZIARIA TRIBUTARIA
Fto Dott. DAL BEN MASSIMO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i pareri di cui sopra, espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Premesso che:

- il Comune di Tregnago è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R.V. n. 227 del 27/01/1987, successivamente modificato;
- l'art. 48 della Legge Regionale Veneto n. 11/2004 "*Norme per il Governo del Territorio*" dispone che i Comuni, in via transitoria e comunque fino all'approvazione del primo Piano di Assetto del Territorio, possono adottare alcuni tipi di variante ed in particolare quelle indicate nell'art. 50, comma 4, della Legge Regionale n. 61/1985 e s.m.i.;

Considerato che:

- l'amministrazione comunale di Tregnago ha recentemente avviato la procedura per la realizzazione del nuovo polo scolastico con annessa palestra in area Ex Italcementi al fine di realizzare una struttura adeguata alle nuove esigenze ed in particolare alla normativa sismica essendo il territorio sottoposto a vincolo;
- la realizzazione di tale intervento è in parte coperta dal punto di vista finanziario dalla cessione dell'attuale compendio scolastico situato in via Unità d'Italia, ritenuto ormai obsoleto ed in ogni caso da dismettersi a seguito della costruzione dei nuovi edifici da parte del comune in altro sito;
- la proprietà del terreno e degli immobili edificati sarà trasferita al termine dei lavori alla ditta appaltatrice a parziale corrispettivo dell'opera, secondo la facoltà prevista dal Codice dei Contratti approvato con D.Lgs. n. 163/2006 e dal regolamento di cui al D.P.R. n. 554/1999, articolo 83;

Dato atto che attualmente l'area di cui trattasi risulta classificata urbanisticamente in Zona Territoriale Omogenea di tipo C, sottozona C2, nel vigente strumento urbanistico sulla base di precedente variante approvata dalla Regione Veneto con deliberazione della Giunta n. 1411 del 15/05/2007;

Dato atto inoltre che l'area di cui trattasi è interessata da vincolo paesaggistico ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004 Parte III, sulla base della deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 4644 del 09/12/1998 che ha dichiarato il notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale, nonché da vincolo sismico ex Legge n. 64/1974;

Ritenuto opportuno, prima della cessione della proprietà dell'area, fornire più attente indicazioni urbanistiche per la futura riconversione dell'area stessa da parte del soggetto privato proponente l'intervento, in particolare individuando l'area come zona di degrado da sottoporre a piano di recupero ai sensi della Legge n. 457/1978;

Vista la proposta di variante redatta dall'ufficio tecnico comunale e composta dai seguenti elaborati progettuali:

- relazione illustrativa;
- tavola estratto P.R.G. vigente e di variante;

Ritenuto che tale proposta sia idonea a soddisfare le aspettative dell'amministrazione comunale in ordine al recupero e riconversione dell'area di cui trattasi con l'adeguamento peraltro degli standards urbanistici al suo interno;

Dato atto che la proposta di variante oggetto della presente deliberazione rientra tra le ipotesi di cui all'art. 50, comma 4, lettera a), della L.R. n. 61/1985 e s.m.i.;

Richiamate le disposizioni vigenti in materia ed in particolare la Legge n. 1150/1942, la Legge n. 457/1978, la Legge Regionale Veneto n. 61/1985 e la Legge Regionale Veneto n. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamato in particolare l'art. 27, comma 1, della Legge n. 457/1978 il quale recita “*I comuni individuano nell'ambito degli strumenti urbanistici generali le zone ove, per condizioni di degrado, si rende opportuno il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente mediante interventi rivolti alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione e alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso. Dette zone possono comprendere singoli immobili, complessi edilizi, isolati ed aree, nonché edifici da destinare ad attrezzature*”;

Richiamato altresì il successivo terzo comma il quale prevede che nell'ambito delle zone di degrado possono essere individuati gli immobili, i complessi edilizi, gli isolati e le aree per i quali il rilascio della concessione è subordinato alla formazione dei piani di recupero di cui all'art. 28 della stessa Legge n. 457/1978;

Uditi gli interventi dei Consiglieri così come riportati in allegato;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sul ruolo e competenze del Consiglio Comunale;

D E L I B E R A

1. di adottare ai sensi dell'art. 50, comma 4, della Legge Regionale n. 61/1985 e s.m.i., con la procedura di cui ai successivi commi 6 e 7 dello stesso articolo, la variante parziale al P.R.G. suddetta redatta dall'ufficio tecnico comunale e composta dai seguenti elaborati:
 - relazione illustrativa;
 - tavola estratto P.R.G. vigente e di variante;

2. di incaricare gli uffici competenti di eseguire gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto previsti dall'art. 50 della L.R. n. 61/1985, riservandosi di decidere sulle opposizioni e osservazioni che potranno essere presentate da chiunque;
 3. di dare contestuale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi della Legge n. 241/1990 alla ditta appaltatrice dei lavori del Polo Scolastico in quanto individuato come soggetto interessato dal presente provvedimento.
-

Il Sindaco-Presidente, pone in votazione per alzata di mano, la proposta di deliberazione in oggetto.

Effettuata la votazione ed eseguito il computo dei voti si ottiene il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n. 14	
Consiglieri votanti	n. 14	
Voti favorevoli	n. 11	
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 3	(Filippozzi, Stefano P., Fasoli)

Proclamato l'esito della votazione il Sindaco-Presidente dichiara approvato il provvedimento in esame nel testo sopra riportato.

Con successiva votazione il Consiglio Comunale viene chiamato a deliberare la immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza. Il relativo risultato è il seguente:

Consiglieri presenti	n. 14	
Consiglieri votanti	n. 14	
Voti favorevoli	n. 11	
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 3	(Filippozzi, Stefano P., Fasoli)

La deliberazione viene pertanto dichiarata immediatamente eseguibile.

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C. N. 21 DEL 15/07/2010
INTERVENTI CONSIGLIERI COMUNALI

Sindaco: terzo punto all'ordine del giorno: "Variante parziale al P.R.G. ex art. 50, comma 4, lettera a) della L.R. 61/85 finalizzata all'individuazione di una zona di degrado da sottoporre a piano di recupero nel sito dell'attuale compendio scolastico in via Unità d'Italia. Adozione." Dò la parola al Vice Sindaco Guido Pigozzi.

Pigozzi: la zona è individuata adesso dallo strumento urbanistico come zona C2 e quindi come zona di espansione edilizia...effettivamente da una ricognizione di tutto il sito si evince che essendo costruita completamente è più opportuno che si inserisca in quella zona, chiaramente sempre da sottoporre da piano urbanistico attuativo come piano di recupero e non come zona di espansione...chiaramente non cambia l'oggetto perchè comunque vi è uno strumento urbanistico attuativo da approvare che è il medesimo; cioè non ci troviamo di fronte ad un'area non costruita ma essendo costruita, la decisione è quella di fare la procedura del piano di recupero con il fatto che l'amministrazione possa anche attentamente calibrare ed equilibrare tutta la situazione dell'area attraverso un progetto che verrà chiaramente approvato con il piano di recupero.

Quindi, la prima proposta è quella di sottoporla area di degrado al fine di poter poi arrivare a questo strumento urbanistico. Se ci sono domande prego.

Stefani P.: allora nella relazione si legge che, appunto si vuole inserire l'area come zona degradata dicendo zona degradata in quanto carente dal punto di vista igienico-sanitario e dal punto di vista statico-costruttivo leggesi non a norma sismica...niente, semplicemente, io sono anche d'accordo sul piano di recupero, però non sono assolutamente d'accordo sulle motivazioni...cioè queste motivazioni che si vogliono dare per arrivare a quell'obiettivo lì, perchè se questo fosse vero dal mio punto di vista bisognerebbe addirittura chiudere le scuole immediatamente e a settembre lì non dovrebbero andarci dentro nessuno se è vero che è carente dal punto di vista statico-costruttivo, dal punto di vista igienico-sanitario...lo non mi assumerei una responsabilità di mettere dentro delle persone avendo motivato a priori su una delibera questo tipo di motivazioni, ecco questa è la mia osservazione.

Pigozzi: si sappiamo come siano strutturate quindi diciamo essendo state costruite negli anni 60 non possiamo dire che sono a norma, questo lo sappiamo...chiaramente c'è in atto la costruzione del nuovo polo scolastico quindi i tempi per la realizzazione di questo, è chiaro che speriamo che non succede nulla in questo periodo di tempo no, però lo sforzo dell'amministrazione è stato uno sforzo immane ad arrivare fino a questo punto, diciamo che pensare ad un progetto di questo tipo e la realizzazione di quelle strutture non è una cosa molto semplice se, forse se al gruppo di maggioranza lo proponessimo adesso magari avremmo dei seri dubbi ad affrontare questo tema...quindi è stato un sforzo immane, è uno sforzo ed un'opera di coraggio però è anche un obiettivo specifico che secondo me, nel momento in cui lo andiamo a raggiungere, andiamo sicuramente a mettere in sicurezza una situazione che è effettivamente e potrebbe diventare delicata. Diciamo, la struttura appunto della scuola elementare che è l'edificio più vecchio è stata costruita negli anni 60 con quei criteri, e credo che tutti lo possiamo dire, non ci sono stati interventi in corso, e negli anni, strutturali, per cui l'edificio che abbiamo adesso è il medesimo che è stato costruito; ricordo i fatti di San Giuliano e cose di questo tipo dove ampliamenti della struttura e di sopraelevazione hanno procurato poi dei fastidi particolari ed è il tema che noi non abbiamo voluto affrontare nel senso della ristrutturazione di quelli edifici, perchè al di là di come si doveva intervenire nei periodi estivi perchè poi comunque la scuola c'è e deve andare avanti, l'obiettivo che ci siamo posti è effettivamente immane, e credo che a questo punto possa anche essere risolto definitivamente quindi, speriamo che in questo frangente non ci siano chiaramente fenomeni di tipo sismico, insomma. Prego.

Stefani P.: si no comunque è chiaro che, vabbè capisco le motivazioni, visto la vetustà dell'edificio e su questo chiaramente capisco, però dichiarare una zona degradata, dove ci sono le scuole, in centro paese, degradata dal punto di vista igienico-sanitario, è una cosa ben precisa, ha un significato, io personalmente suggerisco di togliere dalla relazione, cioè lasciamo pure la dicitura non a norma sismica o dal punto di vista costruttivo, ma lasciare degradata dal punto di vista igienico-sanitario, per me è dichiarare una cosa assurda...questo è un po' il mio punto di vista...ecco...

Sindaco: se mi permettete per inciso, io condivido la contraddizione che rileva Stefani, quello che mi fa più specie è che sia una contraddizione che non è mai stata risolta negli ultimi 30 anni, nel senso che l'amministrazione comunale di Tregnago non ha mai avuto il coraggio di affermare queste cose che di fatto sono abbastanza gravi, nella logica della verità storica dei fatti e della responsabilità amministrativa vanno dette.

Io recentemente e in più occasioni, durante l'inverno, sono andato a vedere, quanto meno un lato dell'edificio delle elementari, che è quello messo peggio da quel punto di vista, non lo reputo salubre e su questo mi dispiace dirlo, perchè sono il Sindaco, sono più dispiaciuto di te da questo punto di vista, però è la verità. Non posso neanche dire il contrario, se io nego una circostanza vuol dire che ammetto la circostanza opposta, dicendo che dal punto di vista igienico-sanitario è una struttura salubre...no purtroppo non lo è. Di fatto l'amministrazione comunale dal 2003/2004 ha seguito un percorso complicato che si è concluso ieri con la sottoscrizione del contratto per la realizzazione delle scuole, da ieri il dato è ufficiale, per risolvere a monte quel tipo di problema. Oggi quelle scuole hanno una serie di carenze dal punto di vista igienico-sanitario, non le più drammatiche e cioè non mancano i servizi igienici, per carità, però è ovvio che delle situazioni di infiltrazioni d'acqua che rendono l'ambiente particolarmente umido e particolarmente insalubre crea dei limiti dal quel punto di vista. La zona è di fatto degradata. E' pacifico che quel tipo di provvedimento è un provvedimento indispensabile anche al fine di comporre la norma di variante di piano con quello che è la futura riqualificazione dell'area perchè, arrivo al punto, visto che tu sei tecnico del settore, capisci che linguaggio sto parlando...il rischio qual'è...l'amministrazione comunale deve capitalizzare e il contratto è stato firmato ieri per la realizzazione delle scuole nuove. L'amministrazione comunale dalla cessione di quel compendio, parlo dei volumi, deve ricavare dei denari per la realizzazione delle scuole nuove, questo cosa significa, che vende l'anima a qualsiasi condizione e no...perchè se non si fa un'opera interessante da una parte e si fa un danno dall'altra, la quotazione di quel compendio lì come esce dalla variante regionale significa che su 5.000 metri quadrati, i tizi che se la comprano alla fine delle scuole portano via 16.600 metri cubi...se io la lascio nella situazione attuale, questi mi possono dire, non a me perchè non sarò sicuramente più Sindaco, però all'amministrazione comunale dicendo io realizzo dentro 16.600 metri cubi. Ora, partendo dal presupposto che l'unica cosa che devo fare è realizzare la strada di piano, che l'è prevista tra l'altro in collegamento laterale lato est, con la Casa di Riposo, sostanzialmente, potrebbero avere la dabbenaggine di prendere i volumi dell'attuale palestra, unire i due edifici scuola elementare e scuola media, metterlo in condizione antisismica e fare un condominio modello "piccola Russia", cosa che andrebbe pesantemente a rovinare un compendio interessante dal punto di vista urbanistico che abbiamo sul territorio.

Prende la palla al balzo l'amministrazione dicendo, premesso che l'area è degradata e su questo facciamoci parte diligente, soprattutto la maggioranza e rischiamo questo anno e mezzo di definizione dei lavori in modo molto coerente, punto primo, punto secondo diamo l'opportunità a loro di ricavare profitto ma non *fasendome un condomio da insima in fondo* perchè questo, ovviamente non si sposa con quello che è l'obiettivo urbanistico; si vuole arrivare ad un piano urbanistico attuativo al fine di dire guardate che lo standard che dovete utilizzare lì dentro deve essere consoni con il territorio intorno e quindi altezze, volumi, eccetera, in modo tale da rendere quell'area il più possibile pregevole. Ecco perchè questo provvedimento che è l'anticipazione logica oltre che amministrativa del prossimo.

L'incongruenza che tu rilevavi e lo ripeto è corretta. Il dramma è che non si sia mai detto, guardate che su quell'edificio lì va fatto un intervento particolarmente significativo. Noi tra i due interventi possibili abbiamo scelto, ritengo io, il più difficile...era più semplice spendere 800.000 euro, 1.000.000 di euro, metterlo a posto dal punto di vista igienico sanitario per le infiltrazioni, per l'acqua eccetera, creare quelle quattro strutture antisismiche che in qualche modo ci davano la serenità, quantomeno sulla carta, che l'edificio fosse a norma e chiudevamo la partita.

Non sarebbe stato sicuramente un buon investimento per le generazioni future perchè comunque gli spazi e le aree all'interno a disposizione dell'edilizia scolastica oggi sono profondamente diverse rispetto a quelle degli anni 60 e quindi avremmo continuato a fornire sostanzialmente quel tipo di compendio. Tra le due soluzioni, quindi *peso il taccon del buso e cambiamo e compremo un par de braghe nove*, abbiamo deciso per la seconda...se fosse

oggi, Paolo Stefani, non lo farei, lo dico chiaramente perchè questi anni qua per questa opera qua sono stati angoscianti, e se fosse oggi non lo farei, più che altro perchè *l'è sta veramente...siamo arrivate all'esito di ieri con la stipula del contratto in condizioni molto complicate, dopo un anno e mezzo di procedura legale che ha avuto mille problemi come ben sapete eccetera.*

Mi gioco la responsabilità per il prossimo anno e mezzo, questo sì, però quell'area lì, diciamoci la verità è un'area degradata come abbiamo reso degradate altre aree del territorio...spesso la pubblica amministrazione è stata molto brava a dichiarare degradate le aree dei privati e ritenere che le proprie aree *le fosse tutte perfette...noi abbiamo un compendio che invece è obiettivamente un'area di degrado per tutti quei motivi lì...ripeto non ci sono problemi igienico-sanitari tipici e cioè mancanza di servizi igienici* però dal punto di vista dell'isolamento termico, isolamento acustico dal punto di vista del sistema antisismico, dal punto di vista delle infiltrazioni, oggi, e tu sei tecnico di settore, le strutture *le se fa* diverse...io sono andato là ghe el muro a lato nord e lato est, adesso mi me incasino, che *l'è come se dise in dialetto, bombego de acqua...* è pacifico che, lo dico per chi di voi ha i figli lì dentro, a me non andrebbe bene che mio figlio passare 5 o 6 ore al giorno in una struttura di quel tipo lì ...e questo va detto, Sindaco o non Sindaco....non è che posso dirvi no no state tranquilli abbiamo le scuole più belle d'Italia...non è vero...abbiamo però la decenza di ammettere le cose come stanno, nel frattempo abbiamo lavorato per risolverlo sto problema. E' vero c'è un anno e mezzo, due anni davanti, spero il prima possibile...su questo hai perfettamente ragione...la tempistica concertata sulla scorta della prefabbricazione, io ieri non c'ero quindi ve la conferma Pigozzi, qual'è in termini del contratto, dal punto di vista contrattuale, c'è questo passaggio qua, è un'incongruenza ma la zona è degradata...bisognava dirlo 20 anni fa che almeno dicendo che è degradata uno è costretto, visto che ha dichiarato il degrado a fare qualcosa, perchè finchè non si dichiara il degrado uno è sempre nell'ambito di dire: "Bè nessuno ha detto che è degradata quindi...*podemo* tranquillamente lasciarla così..."...non è vero, non è vero...le scuole, gli ospedali, gli edifici pubblici sono i primi che hanno necessità di essere faro da questo punto di vista, proprio perchè il privato deve convincersi a lavorare bene perchè il pubblico lavora meglio, in realtà non è vero, perchè al privato ti ingiunge di lavorare bene perchè il pubblico normalmente non lavora bene da questo punto di vista. Gli spazi che ci sono dentro, tu sai bene dove c'è la mensa in quella scuola lì, *podemo discuterne* dal punto di vista igienico sanitario, perchè sono *inbunkerati*...aria, luce...questo è...quindi delle due l'una, il servizio di mensa glielo dobbiamo dare, questo lo sappiamo tutti, ma da lì e quindi dalla necessità e dall'esigenza di fornire un servizio, alla dabbenaggine di dire che è fornito bene no...*li me fermo*, anche se sono il Sindaco. Allora glielo abbiamo dato però *ghe lo demo* nel bunker, con le finestrelle là sopra, con una tipologia di impianto di areazione, di riscaldamento e di coibentazione che non è assolutamente adeguato...e va detto...ovviamente in modo trasparente e ognuno tira le conclusioni che vuole.

Politicamente ti posso dire che io la coscienza ce l'ho a posto perchè da sempre ho detto che qua la situazione va risolta alla base, alla base, ti dico quando io sono entrato come Sindaco in questo Comune *ghera la secia de acqua qua...che ogni tanto ghe disea a Ridolfi provemo a cambiarla e a torla un pò più grande...era una situazione anche qua degradata...anche qua parchè ghera secie de acqua d'apartuto...*

Quando ho chiesto la perizia statica di questo edificio, qua c'era un problema statico non un problema antisismico, l'ingegnere *me ricordo sempre che el ma telefonà disendo "Cosa devo scriver Sindaco?...Perchè i travi de sostegno iè la metà del minimo consentito par tegner in piè gli uffici che ghe de sora..."*...con i dipendenti *che ghe* lavorava dentro ovviamente...e anche quella volta ho detto: "Scrivi la verità..."non a caso 15 giorni dopo ci siamo trasferiti dall'altra parte...perchè *mi coi* travi la metà del minimo, non ci tengo i dipendenti a lavorare...ma non si erano mai certificate queste situazioni qua, perchè per spendere meno gli interventi erano interventi di facciata...ti ricordi quando *emo cambià* l'illuminazione in Sala Consigliare...*ghera da cambiare i travi de portata*, non l'illuminazione...*i vien qua* con la candela a fare il Consiglio Comunale ma con i travi *de portata che i tien* però... ecco perchè, nella linea del diciamo le cose come stanno: è una garanzia per la maggioranza perchè dice la verità, è una garanzia per la minoranza perchè prende atto di una situazione che non è confusa, non è falsa...è questa...prenda atto la maggioranza che proprio perchè questa è la

situazione l'impegno deve essere univoco, enorme, maggioranza e uffici, univoco e enorme per chiudere l'operazione realizzazione delle scuole nei tempi più compressi...perchè c'è un servizio da dare, la struttura nuova da finire, da contenere i costi per quanto possibile ma quella struttura lì va risolta perchè non è più...io ho fatto un incontro con Ridolfi e Pigozzi penso due mesi fa con il consiglio direttivo didattico e ovviamente c'erano delle polemiche da questo punto di vista...perchè quando mi hanno fatto presente che guardate che in sala mensa la lampada è arrivata fino sul tavolo da pranzo, perchè *ghe* i primi cedimenti...per carità vien so i calcinacci non è successo niente e non si è fatto male nessuno, ma è, e tu le sai queste cose qua, l'inizio...dove tamponare queste situazioni, *ve ben posso cambiar la plafoniera ma vien so* quella della stanza affianco perchè dentro la struttura purtroppo non è più sana...non ci sono i muri come li fate adesso ... edilizia anni 60 ... per cui l'intervento necessariamente deve essere invasivo ... e questa è la situazione che va correttamente certificata.

Io ritengo che anche all'Aquila, se quando hanno sopraelevato quella maledetta scuola dove è morta dentro parecchia gente avessero certificato, no non lo si può fare perchè la struttura portante non reggerà la sopraelevazione, molto probabilmente qualcuno avrebbe pensato otto volte prima di procedere ai lavori... spesso il silenzio su una circostanza è il primo complice...le cose vanno dette in modo tale che siano chiare, ovviamente tocco ferro sperando che se *le vien sò le vegna sò de note per esempio che non ghe più nessuno dentro*, e non in pendenza di anno scolastico e c'è un anno scolastico in mezzo da fare...però questa è la verità.

Stefani P.: allora volevo anche un'altro chiarimento quando si dice che alla ditta appaltatrice delle scuole nuove, chiaramente, viene dato appunto in cambio questo volume residenziale a parziale corrispettivo dell'opera...ecco se fosse possibile magari avere delle delucidazioni in merito, anche sui valori, cose di questo genere...se ci sono e se li avete...

Sindaco: decisamente sì...

Pigozzi: il valore è stato quello assegnato in appalto alla ditta precedente che poi ha consegnato il contratto che è un valore complessivo di 2.300.000 euro che è stato aumentato rispetto alla base d'asta di 1.800.000 euro circa.

Sindaco: la ditta che si era aggiudicata la gara che era la prima, sostanzialmente, che è quella che poi ha restituito il contratto aveva fatto un incremento molto modesto per quanto riguarda i prezzi e aveva aumentato il valore dell'immobile sulla scorta di un'analisi dei metri cubi presenti i 16.600 metri cubi. Avendo restituito il contratto noi non abbiamo potuto aggiudicare la gara sulla scorta delle condizioni dei terzi, ma sulla scorta delle condizioni dei secondi così come il decreto 163/2006 prevede e quindi il valore è stato certificato da loro e sono 2.300.000 euro...questo è il valore assegnato, per noi sono 2.300.000 questa è la contropartita...se dopo loro guadagnano 3.000.000 o 1.000.000 di euro, problema suo obiettivamente, non mio...per me sono 2.300.000 euro, e a me devono dare 2.300.000 euro di lavori interni per il compendio scuole...se volete fate una richiesta di copia del contratto, che è stato sottoscritto ieri e questi dati qua li trovate certificati...noi l'avevamo messo a base di gara a 1.800.000 euro.

Altri interventi e/o dichiarazioni di voto.

Stefani P.: devo fare la dichiarazione di voto...allora vista la disamina corretta, onesta che è stata fatta della situazione, cambio il mio voto che da inizialmente era orientato in parere contrario, lo cambio in astenuto.

Sindaco: se non ci sono altre dichiarazioni di voto e/o interventi porto in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Fto Avv. PEZZOTTI MARCO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Dott. VINCENZO ARAMINI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente è stata affissa all'albo pretorio il 17/07/2010 e vi rimarrà per la durata di 15 gg. consecutivi ai sensi dell'art. 124 del d. Lgs. N. 267 del 18.08.2000.

Tregnago, lì 17/07/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fto Nogarole Wilma

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza termini ai sensi dell'art. 134 comma 3 D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Tregnago, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Dott. VINCENZO
ARAMINI

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,
Visto: Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE
VINCENZO ARAMINI